

## 1) Nuove domande, rinnovi e varianti di concessioni per derivazioni di acque superficiali

- a) Relazione particolareggiata con descrizione ed illustrazione delle opere realizzate, calcoli tecnici con giustificazione delle portate da derivare e delle dimensioni principali delle opere costituenti la derivazione. Andranno indicate la portata media e massima da derivarsi, il volume annuo di prelievo, il periodo di prelievo (annuo o, nel caso di uso irriguo, estivo o jemale, intendendosi per estivo il periodo compreso tra il 1° aprile ed il 30 settembre e jemale la restante parte dell'anno). Dovranno inoltre essere specificate la quantità e, ove tecnicamente possibile, le caratteristiche qualitative delle acque restituite, nonché luoghi e corpi idrici interessati dalla restituzione;
- b) Relazione idrologica/idrogeologica, con particolare riguardo alla disponibilità delle risorse idriche e alla razionale utilizzazione delle acque;

**Note:** la Regione Lombardia, in attuazione del programma di Tutela e Uso delle Acque (P.T.U.A.) ha previsto che tutte le derivazioni da corsi d'acqua superficiali naturali siano adeguate al rilascio nell'alveo, immediatamente a valle dell'opera di presa, della componente idrologica del Deflusso Minimo Vitale (D.M.V.), componente determinata, per ogni sezione del corso d'acqua, in base alle disposizioni del Capo II delle Norme Tecniche di Attuazione del P.T.U.A..Il procedimento di adeguamento al rilascio del D.M.V. delle derivazioni da corsi d'acqua superficiali è disciplinato dalle "Direttive per l'adeguamento delle derivazioni e la sperimentazione del DMV" emanata dalla Regione Lombardia con D.G.R. n. 6232 del 19/12/2007.La derivazione d'acqua pubblica in oggetto, dovrà pertanto essere regolata in modo da garantire in alveo, in ogni momento, il D.M.V. relativo alla sezione di presa.A tale proposito si specifica che il D.M.V. di riferimento dell'opera di presa, dovrà essere calcolato sottraendo dal valore del D.M.V. della sezione nota posta subito a monte della derivazione (indicata nella tabella allegata), le portate derivate dalle altre opere di presa (piccole e grandi derivazioni e attingimenti) già presenti nel tratto compreso tra la suddetta sezione di monte e la derivazione richiesta.

Le informazioni relative ad ubicazione e caratteristiche delle concessioni e/o attingimenti già in essere, potranno essere richiesti:

- alla Provincia di Mantova, per quanto concerne le piccole derivazioni e attingimenti presenti all'interno del territorio Provinciale;
- alla Regione Lombardia – Sede Territoriale di Mantova, per le grandi derivazioni presenti all'interno del territorio provinciale;
- alle Province di Cremona e Brescia per le piccole derivazioni ed attingimenti in essere all'interno dei territori di competenza, e alle relative Sedi Territoriali per le grandi derivazioni.

Tutte le informazioni sopra citate, dovranno essere riportate all'interno di una relazione tecnico-idrologica, a firma di professionista abilitato, redatta conformemente all'allegato 1 alle "Direttive per l'adeguamento delle derivazioni al rilascio del Deflusso Minimo Vitale" pubblicate sul B.U.R.L. – edizione speciale del 25/02/2008, n. 9, nonché alle disposizioni previste dal P.T.U.A.. adottato con D.G.R. n. 2244 del 29/03/06. Si informa inoltre che, ai sensi dell'art. 15, comma 4, del R.R. 2/2006, a valle del punto di rilascio, il concessionario dovrà installare appositi sistemi di misura del valore del D.M.V., consistenti in misuratori di portata o di livello (sistemi a ultrasuoni o telemisura) che verranno indicati dall'autorità concedente. Nel caso in cui la portata derivata sia inferiore al 5% del D.M.V. calcolato per la sezione del corpo idrico derivato in corrispondenza della presa, e la derivazione venga effettuata mediante sollevamento meccanico, sarà possibile installare un contalitri/contatore purché vengano prodotte la curva e le caratteristiche tecniche della pompa installata.

**La relazione dovrà contenere anche tutte le valutazioni effettuate ai sensi della "Direttiva Derivazioni" dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, approvata con delibera n. 8 del 17/12/2015 reperibile al link <http://pianoacque.adbpo.it/direttiva/> (metodo ERA), utilizzando gli indicatori di cui alle Tabelle indicate al paragrafo 5.1 dell'Allegato 1 alla Direttiva.**

- c) Corografia in scala adeguata, con delimitazione del bacino idrografico sotteso, ubicazione della captazione e delle opere connesse;
- d) Planimetria 1:10.000/1:2.000 con indicati, oltre alle opere di presa, i tracciati delle opere e eventuali profili longitudinali e trasversali;
- e) Stato di consistenza e disegni delle principali opere d'arte, ecc.

( vedi Regio Decreto 14 agosto 1920, n. 1285 “Regolamento per le derivazioni e utilizzazioni di acque pubbliche” e D.M. 16 dicembre 1923, “Norme per la compilazione dei progetti di massima e di esecuzione a corredo di domande per grandi e piccole derivazioni d’acqua”).

## **2) Nuove domande, rinnovi e varianti di concessioni per uso idroelettrico**

### **ALLEGATO 3 ALLA D.G.R. 11712/00 n. 7/2604 - DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE**

Sino a nuove disposizioni che verranno impartite dalla Direzione Generale competente della Regione la documentazione necessaria è quella indicata dal r.d. 14 agosto 1920 n. 1285 e dal Decreto Ministeriale 6 dicembre 1923, Capo III (“Progetti di massima per le piccole derivazioni”), articoli 8-12 (in corsivo), con le integrazioni di seguito specificate:

#### **a) Relazione particolareggiata**

Relazione generale sull’impianto con descrizione dello stato dei luoghi, supportata da adeguata documentazione fotografica e cartografica (C.T.R. 1:10.000 con indicazione opere di presa, adduzione, centrale e restituzione); individuazione degli aspetti naturali (flora e fauna) e degli aspetti antropici (urbanizzazione, infrastrutturazione) delle aree interessate dalle opere e dei possibili macro impatti derivanti all’ambiente; individuazione e descrizione dei vincoli ambientali ed urbanistico-territoriali presenti e attestata la conformità agli stessi; “ deve dimostrare la innocuità delle opere proposte , rispetto al regime delle acque pubbliche e ai diritti dei terzi, e comprovare che le acque di derivazione non pregiudicheranno altre opere esistenti o beni in genere, né per esondazioni né per filtrazioni. La relazione conterrà inoltre la descrizione delle opere proposte, l’indicazione dell’uso o degli usi cui sia destinata l’acqua che si vuole derivare: Essa indicherà pure la natura, la forma, le dimensioni delle opere di sbarramento, e se queste siano di struttura instabile, a quali condizioni dovrebbe essere permesso di ristabilirle senza obbligo di speciale autorizzazione. Deve essere indicata la potenza ottenibile con l’acqua da derivare; si dimostrerà in qual modo si sia calcolata questa potenza, e si indicheranno il limite massimo da non superare nella quantità di

acqua, ed il volume medio al quale deve essere proporzionato il canone, dimostrando come essi siano stati calcolati, e come si provveda ad evitare che il primo sia superato”.

La relazione dovrà contenere anche tutte le valutazioni effettuate ai sensi della "Direttiva Derivazioni" dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, approvata con delibera n. 8 del 17/12/2015 reperibile al link <http://pianoacque.adbpo.it/direttiva/> (metodo ERA), utilizzando gli indicatori di cui alle Tabelle indicate al paragrafo 5.1 dell'Allegato 1 alla Direttiva.

## **b) Corografia**

“ Deve essere così estesa da permettere il sicuro riferimento della derivazione a località note adiacenti, deve comprendere il corso d’acqua dal quale vuoi derivare, le sue adiacenze, il bacino o i bacini scolanti da utilizzare per la raccolta delle acque, i terreni da attraversare con le opere progettate e l’ubicazione delle medesime. La corografia potrà essere ad una scala tra 1:10.000 ed 1:100.000 a seconda dell’estensione del territorio interessato, in modo che essa possa comprendere le principali località direttamente o indirettamente interessate dalle opere ed essere alla stessa scala da 1:10.000 a 1:100.000 secondo i casi.”

## **c) Piano topografico**

“ Deve contenere l’indicazione delle opere che si intendono di eseguire nell’alveo e bacino dell’acqua pubblica. Questo piano comprenderà le adiacenze che possono avere relazione con le opere stesse. La scala deve essere in rapporto non minore di 1:10.000, ma saranno rappresentate a parte la presa dell’acqua e le relative adiacenze alla scala 1:2.000”.

## **d) Profili longitudinali e trasversali del corso d’acqua**

“Debbono rappresentare le linee del fondo e delle sponde dell’alveo e dell’arginatura. Su di essi devono essere segnati gli stati di magra, delle acque ordinarie e di massima piena, e così pure l’altimetria delle opere progettate nell’alveo ed all’imbocco della derivazione. Tali profili debbono essere estesi al tratto a monte della presa, sino al punto cui giunge praticamente il rigurgito prodotto dalle opere di sbarramento.

I profili longitudinali e le sezioni del canale derivatore debbono contenere l’indicazione del fondo, delle sponde, degli argini e dei peli d’acqua ordinario e massimo, ancorché si usino canali esistenti per tutta o parte della derivazione: Questi profili saranno riferiti ad una stessa orizzontale legata ad uno o più capisaldi.

Nei profili longitudinali la scala delle distanze deve essere uguale a quella del piano topografico, la scala delle altezze almeno decupla”

## **e) Disegni delle principali opere d’arte**

“Devono essere rappresentate in scala di rapporto non minore di 1:200, con l’indicazione numerica delle dimensioni e delle quote altimetriche. Le piccole opere d’arte possono essere rappresentate con semplici tipi di norma quotati”

## **f) Relazione geologica e geotecnica**

(redatta ai sensi di quanto previsto dal d.m. Lavori Pubblici 11 marzo 1988 (36)\* e relativa Circolare (37)\*)

“Devono essere esposte le principali notizie geognostiche sui bacini che si preveda di utilizzare per la raccolta delle acque”.

## **g) Relazione idraulica e idrogeologica**

Affronta l'interazione dell'impianto progettato con il regime naturale delle acque sia superficiali che sotterranee: "devono essere esposte le principali notizie idrografiche sui bacini che si preveda di utilizzare per la raccolta delle acque e devono essere illustrati coi dati pluviometrici i calcoli del volume d'acqua che si presume di immagazzinare.

Debbono essere uniti i calcoli giustificativi delle portate delle bocche di presa e dei canali, quelli dell'altezza e dell'ampiezza del rigurgito prodotto dalle opere di sbarramento, analogamente a quanto è detto per le grandi derivazioni".

Devono essere riportate chiaramente le fonti di riferimento, l'ubicazione delle eventuali stazioni pluviometriche o idrometriche considerate, il periodo di osservazione utilizzato, e la curva di durata del corso d'acqua oggetto della derivazione.

#### **h) Descrizione delle opere**

Descrizione delle opere di cantiere, degli scavi e dei riporti di terra e di quant'altro necessario per la realizzazione dell'impianto ( piste e accessi) e degli interventi di ripristino a lavori ultimati.

#### **i) Piano finanziario**

"Deve essere unito il costo presuntivo di ciascuna specie di lavori ed in complesso di tutte le opere, nonché un piano finanziario". Devono essere esaminati e descritti i seguenti aspetti: costo dell'impianto, modalità di finanziamento, ammortamento della spesa, tempi di realizzazione, modalità di esercizio e di manutenzione con i relativi costi annui, costo di produzione, valutazione economica generale. Dovranno inoltre essere indicate le garanzie tecnico-finanziarie ed economiche per l'attuazione della derivazione.

##### **l) Scheda 1**

Scheda riassuntiva del progetto, ai fini dell'aggiornamento del Catasto delle derivazioni idriche (**Allegato 4 Decreto Giunta Regionale 11/12/00 N. 7/2604**)

##### **m) Scheda 2**

Scheda per la valutazione dell'indice di compatibilità economico-ambientale ( **Allegato 5 Decreto Giunta Regionale 11/12/00 N. 7/2604**)

**n) Relazione sugli effetti ambientali:** SOLO per le domande soggette alla procedura di verifica, relazione contenente la descrizione del progetto ed i dati necessari per individuare e valutare i principali effetti che il progetto può avere sull'ambiente, compresa anche la scheda per la valutazione dell'indice di compatibilità economico-ambientale.

**o) Studio di impatto ambientale (SIA):** SOLO per le domande soggette a procedura di Valutazione Impatto Ambientale regionale da inoltrare alla Struttura Valutazione Impatto Ambientale.

-----  
\*(36) Decreto Ministero dei Lavori Pubblici 11 marzo 1988, n. 47 " Norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii naturali e delle scarpate, i criteri generali e le prescrizioni per la progettazione, l'esecuzione e il collaudo delle opere di sostegno delle terre e delle opere di fondazione".

\*(37) Circolare Ministero dei Lavori Pubblici n. 30483 del 24 settembre 1988 – Legge 2 febbraio 1974, n. 64 art. 1 – d.m. 11 marzo 1988.

Norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii naturali e delle scarpate, i criteri generali e le prescrizioni per la progettazione, l'esecuzione e il collaudo delle opere di sostegno delle terre e delle opere di fondazione. Istruzioni per l'applicazione".

ALLEGATO 4- PICCOLE DERIVAZIONI AD USO IDROELETTRICO – SCHEDA RIASSUNTIVA

|                                     |   |
|-------------------------------------|---|
| PROVINCIA DI                        | Provincia di competenza   |
| N° PRATICA                          | Da compilare a cura dell'ufficio istruttore                       |
| TIPO DERIVAZIONE                    | Grande, piccola   |
| CONCESSIONARIO                      | Ragione sociale   |
| INDIRIZZO :                         |   |
| TELEFONO FAX                        |   |
| NOME IMPIANTO                       |   |
| TIPOLOGIA IMPIANTO                  |   |
| PROVINCIA DI                        |   |
| COMUNE IMPIANTO                     |   |
| LOCALITA' IMPIANTO                  |   |
| STATO IMPIANTO                      | Nuovo, esistente (rinnovo), inattivo (riattivazione)              |
| PROGRESSIVA OPERA DI PRESA          | Nel caso di più opere di presa indicare 1, 2, 3, ecc.             |
| COMUNE PRESA                        |   |
| LOCALITA' PRESA                     |   |
| TIPOLOGIA PRESA                     | Bacino di accumulo o traversa fluviale (l.r. 8/98), acqua fluente |
| BACINO IMBRIFERO                    | Denominazione   |
| BACINO IMBRIFERO UTILE (Kmq)        |   |
| CORPO IDRICO                        | Denominazione del corso d'acqua (naturale o artificiale)          |
| SALTO (m.)                          |   |
| PORTATA MEDIA DERIVATA (l/s)        |   |
| PORTATA MASSIMA DERIVATA (l/s)      |   |
| DEFLUSSO MINIMO VITALE (l/s)        | Valore imposto nel disciplinare                                   |
| MISURATORI DI PORTATA               | SI / NO, quantità   |
| PRELIEVO                            | Annuale, stagionale   |
| NUMERO GRUPPI                       |   |
| POTENZA DI CONCESSIONE (KW)         |   |
| POTENZA MASSIMA (KW)                |   |
| POTENZA EFFICIENTE LORDA (KW)       |   |
| POT. INSTALLATA (motori primi) (KW) |   |
| POT. INSTALLATA (generatori) (KVA)  |   |
| PRODUCIBILITA' MEDIA ANNUA (MWh)    |   |
| TENSIONE (KV)                       |   |
| ALTRI USI                           | irriguo, potabile, zootecnico, industriale, antimcendio, ecc.     |
| CARTOGRAFIA                         | Sezione C.T.R. ( 1:10,000 )                                       |
| COORDINATE IMPIANTO                 | Latitudine e longitudine ( Gauss-Boaga )                          |
| COORDINATE PRESA                    | Latitudine e longitudine ( Gauss-Boaga )                          |
| COORDINATE RESTITUZIONE             | Latitudine e longitudine ( Gauss-Boaga )                          |
| DATA DOMANDA                        | Gg / mm / aaaa  |
| TIPO DOMANDA                        | Concessione, rinnovo, rinuncia, subingresso, variante, ecc        |
| ESTREMI PROVVEDIMENTO               | Da compilare a cura dell'Ufficio Istruttore                       |
| SCADENZA CONCESSIONE                | Da compilare a cura dell'Ufficio Istruttore                       |
| STATO PRATICA                       | Da compilare a cura dell'Ufficio Istruttore                       |

VINCOLI :

(indicare i vincoli territoriali esistenti)

// vincolo paesaggistico (l. 1497/39)

// vincolo di temporanea inedificabilità (1-ter, l. 431/85)

// vincolo idrogeologico (l.r. 8/76)

// interesse storico artistico (l.1089/39)

// area protetta (specificare)

// altro (specificare)

**ALLEGATO 5 – SCHEDA PER LA VALUTAZIONE  
DELL'INDICE DI COMPATIBILITA' ECONOMICO-  
AMBIENTALE – IMPIANTO DI ..... (specificare)**

| PARAMETRI PROGETTUALI DI INTERESSE AMBIENTALE |  |   |                       | INDICATORI PAESISTICO-AMBIENTALI |  |                                    | VOTO<br>(V)<br>V= KbP<br>(0 – 10) |                       |         |
|---|--|---|-----------------------|----------------------------------|--|------------------------------------|-----------------------------------|-----------------------|---------|
| PARAMETRO                                     |  | VOTO BASE DI<br>RIFERIMENTO   | VALORE DI<br>PROGETTO | VOTO<br>BASE<br>K<br>(0 – 10)    | INDICATORE   | COEFFICIENTI DI PESO<br>AMBIENTALE |                                   | PESO<br>P.<br>(0 – 1) |         |
|   |  |   |                       |                                  |  | a (0-1)                            |                                   |                       | b (0-1) |
| 1   | Energia media<br>acqua producibile<br>(KWh/anno)   | 10 ( $\geq 20 \times 10^6$ )<br>7 ( $10 \times 10^6$ )<br>5 ( $5 \times 10^6$ )<br>1 ( $\leq 2 \times 10^6$ ) |                       |                                  |  |                                    | 1                                 | 0.20                  |         |
| 2   | Lunghezza totale<br>dei corsi d'acqua<br>Sottesi (km)  | 10 ( $\leq 0.5$ km.)<br>6 (2 km.)<br>1 ( $\geq 4$ km.)  |                       |                                  | A1. Geologia (instabilità, rischi)<br>A2. Geologia (aspetti particolari)<br>B1. Vegetazione<br>B2. Vegetazione (aspetti particol)<br>C. Fauna<br>D. Elementi socio-culturali<br>E. Elementi estetico-visuali<br>F. Acqua |                                    |                                   | 0.35                  |         |
| 3   | Numero (n) e tipo<br>di opere<br>di presa  | 10/n<br>(acqua fluente)<br>1<br>(serbatoio, diga)   |                       |                                  | A1. Geologia (instabilità, rischi)<br>A2. Geologia (aspetti particolari)<br>B1. Vegetazione<br>B2. Vegetazione (aspetti particol)<br>C. Fauna<br>D. Elementi socio culturali<br>E. Elementi estetico-visuali<br>F. Acqua |                                    |                                   | 0.05                  |         |
| 4   | Percentuale (%)<br>del bacino già<br>captata   | 10 ( $\leq 1\%$ )<br>6 (5%)<br>4 (20%)<br>0 ( $\geq 50\%$ )   |                       |                                  |  |                                    | 1                                 | 0.10                  |         |
| 5   | Lunghezza totale<br>dei canali e/o<br>condotte<br>adduttrici<br>(gallerie) e delle<br>condotte forzate<br>(km) | 10 ( $\leq 0.5$ km.)<br>6 (2 km)<br>1 ( $< 4$ km)   |                       |                                  | A1. Geologia (instabilità, rischi)<br>A2. Geologia (aspetti particolari)<br>B1. Vegetazione<br>B2. Vegetazione (aspetti particol)<br>C. Fauna<br>D. Elementi socio-culturali<br>E. Elementi estetico visuali<br>F. Acqua |                                    |                                   | 0.10                  |         |
| 6   | Numero (n)<br>E tipo di invasi e<br>vasche di scarico<br>fuori alveo   | 10/n (interrate)<br>5/n (semint)<br>1/n (esterne)   |                       |                                  | A1. Geologia (instabilità, rischi)<br>A2. Geologia (aspetti particolari)<br>B1. Vegetazione<br>B2. Vegetazione (aspetti particol)<br>C. Fauna<br>D. Elementi socio-culturali<br>E. Elementi estetico visuali<br>F. Acqua |                                    |                                   | 0.05                  |         |
| 7   | Centrale   | 10<br>(interrata)<br>5 (seminter)<br>1 (esterna)  |                       |                                  | A1. Geologia (instabilità, rischi)<br>A2. Geologia (aspetti particolari)<br>B1. Vegetazione<br>B2. Vegetazione (aspetti particol)<br>C. Fauna<br>D. Elementi socio-culturali<br>E. Elementi estetico visuali<br>F. Acqua |                                    |                                   | 0.05                  |         |
| 8   | Lunghezza totale<br>delle linee<br>elettriche nuove<br>(km.)   | 10<br>(Aeree $\leq$ km. 0<br>interrate)<br>6 (aree 4 km.)<br>1 (aree $\geq 8$ km.)                            |                       |                                  | A1. Geologia (instabilità, rischi)<br>A2. Geologia (aspetti particolari)<br>B1. Vegetazione<br>B2. Vegetazione (aspetti particol)<br>C. Fauna<br>D. Elementi socio-culturali<br>E. Elementi estetico visuali             |                                    |                                   | 0.10                  |         |

|  |  |  |  |  |  |        |  |  |  |
|--|--|--|--|--|--|--------|--|--|--|
|  |  |  |  |  | F. Acqua   |        |  |  |  |
|  |  |  |  |  | INDICE DI COMPATIBILITA'<br>ECONOMICO-AMBIENTALE | A ≥ V. |  |  |  |

### **3) Attingimenti**

**Relazione tecnico - agronomica, a firma di professionista abilitato, nella quale dovranno essere indicate:**

- Località dell'attingimento.
- Estratto di Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000 con ubicazione del punto di attingimento .
- Planimetria in scala 1:2000 nella quale dovranno essere indicati, oltre al punto attingimento, anche i terreni interessati dall'irrigazione con relativi mappali;
- Motivazioni per le quali l'attingimento viene richiesto (irrigazione di soccorso, antibrina, ecc.) in relazione a specifiche esigenze colturali;
- Descrizione delle principali caratteristiche aziendali, del ciclo produttivo, tipologia delle coltivazioni e relative superfici espresse in Ha;
- Ciclo biologico delle coltivazioni con indicazione della fase durante la quale avverrebbe l'attingimento e relativa durata (indicare il totale dei giorni ed il numero di ore impiegate giornalmente per l'irrigazione);
- Modalità di irrigazione (per scorrimento, a pioggia, aspersione, ecc.) (in caso di utilizzo di irrigatori indicarne il numero e la portata in l/s);
- Portata media e massima richiesta (in l/s);
- Volume complessivo da derivare nella stagione irrigua (dotazione media idrica del comprensorio ( .... l/s/Ha) x n. degli Ha x i secondi compresi nel periodo);
- Dotazione idrica eventualmente fornita dal Consorzio di Bonifica competente;
- Eventuale presenza di ulteriori fonti di approvvigionamento idrico;
- Caratteristiche degli apparecchi di sollevamento, con indicazione del diametro della tubazione, la portata massima (in l/s), potenza del trattore (in hp), curva di prevalenza della pompa, diametro, valore di portata massima prelevabile, numero di giri al minuto del motore impiegato.;

**Relazione tecnico - idrologica**, a firma di professionista abilitato, redatta conformemente all'Allegato 1 alle "Direttive per l'adeguamento delle derivazioni al rilascio del Deflusso Minimo Vitale" pubblicate sul B.U.R.L. – Edizione Speciale del 25/02/2008, n. 9, contenente, in particolare, i calcoli per la determinazione del D.M.V. parzializzato da rilasciare alla sezione del corso d'acqua interessato dalla derivazione.